

Costi della politica. I Circoli della Libertà diffondono dati della ragioneria sulle indennità dei consiglieri

Dieci circoscrizioni a caro prezzo spesi più di 400 milioni in 6 anni



► L'ingresso di una delle circoscrizioni torinesi

► **Ventriglia:** «Oggi sono 10. Vogliamo ridurle a 5 e dar loro competenze. Così non servono»

Stefania Aoi
stefania.aoi@epolis.sm

■ «C'è chi si riunisce per parlare di Tibet fino a dopo la mezzanotte e così guadagnare due gettoni di presenza. Chi compila una relazione di rendiconto al bilancio sbagliata, senza indicare come ha speso i soldi nel dettaglio. E i cittadini? Pagano». Il centrodestra in Consiglio ha spiegato che «per questi e tanti altri buoni motivi le Circoscrizioni vanno tagliate». Lo hanno detto ieri i consiglieri Ferdinando Ventriglia, Daniele Cantore, Michele Coppola e il coordinatore cittadino di Forza Italia-

Pdl, Luca Piovano, certi che così come sono questi enti non servono. «Sono carrozzone costosi che non hanno competenze proprie se non quella di finanziare la festa del quartiere» ha commentato Coppola. D'accordo Ventriglia che ha ricordato come per decidere sui parcheggi pertinenziali di via Boston la seconda Circoscrizione abbia collezionato un flop con il referendum che «ha registrato appena 129 persone alle urne, su 2000 aventi diritto». Per questo secondo i consiglieri di opposizione è necessario darci un taglio. Nel vero senso della parola. «Le Circoscrizioni o si eliminano o si riorganizzano» hanno dichiarato i rappresentanti Pdl. Ventriglia ha proposto il loro dimezzamento: «Ora sono dieci vanno portate a cinque». Cantore invece ha auspicato che vada in porto la legge sulle aree

metropolitane e che le circoscrizioni «diventino municipalità, ovvero qualcosa di simile a veri e propri piccoli Comuni». Di certo adesso come adesso secondo il centrodestra questi «consigli di quartiere» non hanno competenze proprie e non decidono su niente: «in compenso sono delle macchine mangiasoldi» ha sostenuto Ventriglia sventolando un documento della Ragioneria generale con su scritto quanto sono

costate dal 2000 sino al 2006. In sei anni solo per pagare le indennità degli organi politici (consiglieri, presidente), il personale, la manutenzione delle strade e le manutenzioni o gli affitti di immobili circoscrizionali sono stati spesi, in tutto, 412 milioni e 372 mila euro. Quasi mezzo miliardo. Nello specifico 14 milioni 946 mila per pagare i gettoni ai consiglieri. 373 milio-

ni e 519 per gli stipendi dei vari dipendenti di circoscrizione. 9 milioni per gli immobili, 14 milioni per la manutenzione stradale. Altro dato significativo è che se nel 2000 i consiglieri circoscrizionali costavano un milione e 144 mila euro alle casse comunali, nel 2006 questa cifra è più che raddoppiata. «Con la mia proposta - ha proseguito Ventriglia - andiamo a ridurre innanzitutto il numero dei consiglieri. Oggi 250. La metà se le circoscrizioni scendessero a 5». Inoltre secondo il Consigliere così scenderebbero del 40% anche le spese del personale.

Gli esponenti della Pdl hanno poi preannunciato che premeranno affinché si apra una discussione sul tema in Consiglio. «Già una consigliera del Pd aveva chiesto la riduzione a 4 delle Circoscrizioni» ha raccontato Cantore. Il terreno sembra fertile. «Crediamo che se fatte funzionare e ridimensionate le Circoscrizioni siano utili» hanno concluso gli azzurri. «Però diamo loro competenze come ad esempio in materia di verde pubblico, di segnaletica, assistenza sociale, sicurezza del quartiere - ha aggiunto Ventriglia - Il Consiglio credo possa decidere di delegare questi compiti». ■

Per Paolino non tutto è male «Ma si può fare molto di più»

■ ■ Certo si può fare di più, lo ammette Michele Paolino coordinatore delle Circoscrizioni torinesi. «Ma non stiamo partendo dal nulla. Le circoscrizioni sono le istituzioni più vicine alla gente» racconta il presidente della Circoscrizione di Borgo San Paolo. C'è chi lamenta una

mancanza di partecipazione popolare alla vita di Circoscrizione? «Non è così. I nostri cittadini partecipano. Ci sarà qualche caso in cui non è così. Magari in seconda circoscrizione non erano interessati ai parcheggi. E poi se vogliamo parlare di costi diciamo che la democrazia ne

ha uno. Poi anche io sono per rivedere il numero delle circoscrizioni e per rafforzare il loro ruolo. - prosegue Paolino - Del resto anche una consigliera comunale Pd ha proposto prima di Cantore la riduzione del loro numero. Certo non sarà riducendo le circoscrizioni che si ridurrà il numero del personale. Perché quello è in relazione al numero degli abitanti. Però sono d'accordo, il sistema si può e si deve migliorare».